

Martedì 1 agosto al Teatro Romano

## “Mio padre, un magistrato. Storia di Rocco Chinnici...”

**Acqui Terme.** Clara Costanzo e il suo lavoro dedicato al magistrato Rocco Chinnici ucciso dalla mafia, saranno protagonisti, martedì 1 agosto, alle ore 21,15, al Teatro Romano di via Scatilazzi.

“Mio padre, un magistrato. Storia di Rocco Chinnici ucciso dalla mafia raccontata dalla figlia”, scritto, interpretato e diretto da Clara Costanzo, con le musiche originali del violinista Roberto Izzo è il titolo dello spettacolo.

Ispirato al libro “E così lieve il tuo bacio sulla fronte” di Caterina Chinnici, il monologo di Clara Costanzo, che è anche direttrice artistica del Teatro Ariston di Acqui, è incentrato sulla figura del giudice Rocco Chinnici, che fu ucciso dalla mafia il 29 luglio del 1983 a Palermo. “Mio padre, un magistrato” viene portato in scena in occasione del quarantennale dall’attentato. Lo spettacolo, prodotto da Dianorama e Tamtam Coop e realizzato con il

contributo del Comune di Acqui Terme, rientra negli eventi collaterali del Premio **Acqui Storia**.

L’ingresso è libero. Rocco Chinnici, giudice pioniere dell’antimafia, fu assassinato con una Fiat 126 imbottita di tritolo: è un personaggio poco conosciuto da chi non ha vissuto nella sua epoca, ma ebbe un ruolo centrale e fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata.

Chinnici fu infatti il primo ad affermare che per combattere la mafia bisognasse colpirla negli affari economici; fu il primo a intuire l’unitarietà e l’interdipendenza fra tutte le famiglie mafiose e, conseguentemente, l’interconnessione dei grandi delitti di mafia; fu il primo a modificare radicalmente il metodo di lavoro dei magistrati, cercando di affrontare unitariamente l’esame del fenomeno; chiamò a lavorare con lui Borsellino e Falcone, con i quali istituì quello che,

solo dopo la sua morte, prenderà il nome di Pool Antimafia; ideò un metodo di lavoro apprezzato e ripreso anche dall’Fbi; fu il primo a portare la sua testimonianza nelle scuole, a parlare direttamente ai ragazzi, convinto che educare le giovani generazioni a una nuova coscienza fosse l’unica arma per costruire un futuro migliore; fu ucciso dalla prima autobomba piazzata da Cosa Nostra, il 29 luglio 1983. Nello spettacolo, le musiche suonate da Roberto Izzo accompagnano in scena Clara Costanzo che, come se fosse Caterina Chinnici, racconta la storia del suo papà, Rocco Chinnici. Le note inedite del violino e del canto danno voce struggente a quanto non è possibile esprimere a parole, evocando, con partecipe emozione, fatti storici, esistenze umane e atmosfere musicali in una variazione di linguaggi che trasfigura la biografia storica in una forma nuova. **Gi. Gal.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068